

CENSIS, PIACE 'SHOPPING' ALL'ESTERO, ACQUISIZIONI +300% IN 4 ANNI

Roma - Le imprese italiane fanno 'shopping' all'estero, attraverso fusioni e acquisizioni in continua crescita. Negli ultimi quattro anni il numero e' triplicato, passando da 32 aziende a 116 e il controvalore delle operazioni e' passato da 4 a 60,2 miliardi di euro. Dati incoraggianti anche per il 2008, con 25 operazioni concluse a marzo per un valore di circa 8,3 miliardi di euro. E approfittando del 'microdollaro' le aziende made in Italy fanno spesa soprattutto negli Stati Uniti, dove nel 2007 hanno segnato il record per le operazioni di merger & acquisition. Sono i risultati dell'indagine Censis, che sara' presentata al prossimo World Social Summit organizzato da Fondazione Roma, in programma a settembre.

Alla base del dinamismo delle imprese italiane ci sono le politiche espansive e alle nuove strategie di investimento commerciale e produttivo delle imprese. Numerose sono le imprese italiane che negli ultimi anni hanno fatto un 'restylin' in funzione dei mercati internazionali. Nel periodo 2002-2007 tutte le principali economie mondiali, esclusa la Germania (stabile al 9,5%), hanno visto ridurre sensibilmente il proprio peso nel commercio internazionale, a vantaggio della Cina (la cui quota di mercato e' passata dal 5% all'8,8%) e dei paesi emergenti, l'Italia invece ha mantenuto pressoché invariato il proprio contributo all'interscambio mondiale (dal 3,9% del 2002 al 3,5% del 2007) e la propria posizione (settimo posto) nella graduatoria dei principali paesi esportatori.

<http://www.adnkronos.com/IGN/Altro/?id=1.0.2391174257>